

Vescovo Enrico Incontro a Monte Grisa

Il primo abbraccio del Vescovo Enrico alle famiglie

Domenica 23 aprile, giorno del suo ingresso in Diocesi come nuovo Pastore, prima ancora della celebrazione eucaristica nella Cattedrale di San Giusto, il Vescovo Enrico ha voluto incontrare le famiglie con bambini presso il Tempio Mariano di Monte Grisa, sito in una località che domina dall'alto la città di Trieste. Accolto da don Rudy Sabadin, responsabile della Pastorale familiare per la Diocesi e dai frati che custodiscono il santuario, i Servi del Cuore Immacolato di Maria, con il loro Superiore, padre Luigi Moro.

Questo Tempio è un luogo molto significativo per i triestini, in quanto voluto dal Vescovo Antonio Santin come ringraziamento a Maria per aver salvato la loro città dalla distruzione durante il Secondo conflitto mondiale. Dal Tempio Mariano si gode uno splendido panorama che abbraccia l'intera città di Trieste e le sponde dei territori – oggi sloveni e croati – che, prima della Seconda Guerra Mondiale, erano popolati dai tanti Italiani che hanno subito l'esodo giuliano-dalmata, uno strazio per centinaia di migliaia di persone che sono state strappate dalla loro terra e dalle loro radici. È, quindi, luogo privilegiato per riunirsi in preghiera per la pace, la concordia, il ricordo orante nella speranza di giungere al più totale e assoluto perdono per tutti i mali che il conflitto bellico e le sue conseguenze hanno comportato.

Una bambina, stando in braccio a suo padre, osserva tutto ciò che accade in quella festa. Si trova in mezzo a tantissime persone che salutano, che abbracciano, che sorridono a una persona alta e magra vestita di viola; questa persona ricambia i saluti e benedice. Ha pochi anni, questa bambina, ma è certa che qualcosa di importante sta avvenendo, è felice anche lei. La mamma le suggerisce: "saluta il Vescovo Enrico, è il nostro nuovo Vescovo". La bambina risponde: "Gli ho scritto una letterina, ho chiesto di pregare per la nonna che non sta bene". Sembrano parole prive di importanza, invece hanno un gran-

dissimo significato.

Il primo incontro che il Vescovo Enrico ha voluto è stato dedicato proprio a loro: ai bambini, ai genitori, ai nonni. L'incontro è avvenuto in un posto particolarissimo, il luogo della riconoscenza di Trieste alla Madonna per lo scampato pericolo mortale; fin dal 1966, ininterrottamente, molte famiglie raggiungono questo luogo di preghiera per ringraziare la Madonna e per porsi sotto la sua protezione, proprio come domenica 23 u.s. ha voluto fare il nuovo Pastore, mettendosi lui per primo, con tutte le famiglie, sotto il protettivo manto mariano. Lo ha fatto recitando questa preghiera:

La preghiera del Vescovo Enrico a Monte Grisa

Preghiera recitata dal nuovo Vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi, il giorno del suo ingresso a Trieste, davanti alla Vergine Maria, Madre e Regina, di Monte Grisa, insieme alle famiglie e ai bambini. La preghiera è seguita alla lettura del brano evangelico del miracolo di Gesù alle nozze di Cana (Gv 2,1-11).

Vergine Maria, Madre e Regina, ci siamo riuniti in questo luogo a te dedicato ed edificato come santuario di pace come segno della tua intercessione per placare le tensioni tra i tuoi figli. Anche oggi siamo qui per implorare dalla tua materna bontà il dono della pace per il mondo intero. Faticiamo a imparare, faticiamo a confidare in Dio per superare le nostre ferite e le ferite del passato, faticiamo a lasciarci educare da te e dal Figlio tuo: aiutaci ancora, Madre santa, aiutaci sempre!

Sia pace nei nostri cuori, riconciliati con Dio dal sangue del tuo Figlio vittorioso sulla croce.



Sia pace nella nostra comunità ecclesiale, chiamata ad essere sacramento di unità per tutti gli uomini.

Sia pace nella nostra città, crocevia di popoli, e sia vinta la diffidenza verso l'altro.

Sia pace nel mondo intero e si ponga presto fine a ogni conflitto e ogni sopruso, per i quali pagano sempre i piccoli, tuoi figli amatissimi.

Ave Maria...

Vergine Maria, Madre e Regina, nessuno come te ha compreso i sentimenti del tuo Figlio radunato con i suoi discepoli alle nozze di Cana. Nessuno come te ha compreso con infinita tenerezza che lì iniziava una nuova famiglia, la Chiesa, salvezza per ogni famiglia e luogo in cui il desiderio d'amore di ogni cuore poteva finalmente essere accolto.

Assisti le nostre famiglie, assisti la Chiesa di Trieste!

Aiutale ad essere dei luoghi in cui il Signore può radunarsi coi suoi discepoli.

Aiutale a non lasciare indietro nessuno, sperimentando una inesausta accoglienza.

Aiutale ad essere il cuore dell'educazione all'amore che il mondo attende.

Aiutale ad affrontare con umiltà e coraggio le difficoltà, le contese, le incomprensioni.

Fa' che non manchi mai la tua premurosa e materna vicinanza, fa' che a Trieste la Chiesa diventi davvero famiglia di famiglie.

Ave Maria...

Vergine Maria, Madre e Regina, vogliamo affidare a te e ricordare alla tua materna protezione tutti i figli di Dio più fragili e dimenticati, che sono senza più il vino della speranza. Sono i tuoi prediletti e sono i prediletti della Chiesa.

Ricordati dei poveri, nel corpo e nello spirito.

Ricordati dei migranti, che qui arrivano cercando pace.

Ricordati dei malati mentali, troppo spesso dimenticati.

Ricordati delle persone sole, degli anziani abbandonati, dei giovani che cercano e non trovano e ancor più dei giovani che non cercano più.

Ricordati dei piccoli ammalati nei nostri ospedali e di tutti coloro che soffrono.

Ricordati di chi ha smarrito la strada della propria vocazione.

Ricordati di quanti sono morti in queste terre a causa dell'odio che insanguina il mondo.

Ricordati di ognuno di noi, Vergine Madre. Ave Maria...

Accogli, o Dio, le preghiere e le suppliche che abbiamo affidato all'intercessione della tua Santa Madre, la Beata Vergine Maria, ed esaudiscile nella tua infinita bontà. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Anche il Vescovo Enrico è rimasto colpito da questo incontro, così commovente, tanto da esclamare nella sua omelia per l'inizio del ministero pastorale quale nuovo Vescovo di Trieste, poche ore dopo, nella Cattedrale di San Giusto: "È stato bello poco fa incontrare le famiglie e i bambini al Santuario di Monte Grisa: abbiamo pregato perché la nostra Chiesa diventasse una "famiglia di famiglie" lasciandoci contagiare dal quel sano stile familiare che trasuda di complicità, di pazienza, di reciproco ascolto, di corresponsabilità, pur dentro le fatiche, le stanchezze, le inadempienze che tutti ci portiamo appresso. Abbiamo pregato per la pace".

Ci piace riportare la testimonianza di una signora presente all'evento: "Il momento più bello, gioioso e vivace dell'incontro di Monte Grisa è stato quando il vescovo Enrico, dopo la preghiera alla Vergine Maria, si è spostato al centro della chiesa e ha rivolto ai bambini e alle loro famiglie la proposta di stringere un patto per "trasformare" la Chiesa in una grande famiglia e ha detto: - "Bambini voi ci state a contagiare la Chiesa, perché diventi una grande famiglia di famiglie?"

- "Siiiiii" - è stata la risposta dei bambini.

E poi ha detto: "Ma i papà, le mamme e i nonni ci stanno ad aiutarci? Ci state? Abbiamo bisogno davvero di aiutarci!"

e un altro - "Siiiiii" -, ancora più forte e più entusiasta ha riempito il tempio!

Il Vescovo ha quindi voluto salutare e incontrare tutti i presenti, cosa che ha fatto con grande con semplicità e un grande sorriso...

Ci sentiamo tutti un cuor solo con il nostro Pastore, pronti a continuare il Santo Viaggio verso la casa del Padre con grandissima gioia e rinnovato entusiasmo! Ci siamo sentiti una grande e bella famiglia, tutti orientati con lo sguardo fisso verso Gesù e verso Maria, la nostra cara Mamma del Cielo.

Maria Luisa Gallopin

